LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SPORT

Le « sei giorni »

Giorgetti-Mac Namara primi a New York

(Servizio speciale de « La Stampa »)
New York, 14, mattino.

Dopo una giornata trascorsa nella perfetta calma, verso le ore 17, poco prima della serie degli sprints, le coppie Charlier-Roels e Coles-Bosal, che erano state distanziate di parecchi giri, hanno abbandonato la gara. Durante gli sprints gli italiani Bello e Benezzato si sono impegnati a fondo, tanto che sono riusciti a togliere alla coppia Raffo-Zucchetti il primato degli *sprints* di velocità.

Ritornata la calma pareva che la gara non dovesse dare più emozioni e che ogni corridore avesse finito per accettare la classifica stabilita fino a quel momento. Nell'ultimo quarto d'ora però, la coppia americana Walthour-Spencer ha scatenato l'offensiva e, dopo varie vicende di lotta accanita, è riuscita a riprendere un giro ai leaders ed a sostituire la coppia tedesca Beckmann-Pietri nella seconda posizione. Giorgetti e Mac Namara, ancora freschi e pieni di vigore, hanno atteso gli ultimi dieci minuti per giocare agli americani un tiro birbone e vincere in grande stile. Mac Namara, partito come un bolide prendeva un quarto di giro al plotone, cosicchè la caccia è ricominciata. Giorgetti, assecondando mirabilmente il suo compagno, lo ha quindi sostituito, mantenendo il vantaggio. Rientrato di nuovo in pista, Mac Namara, lottando da solo contro la coalizione avversaria, ha aumentato ancora l'andatura ed è riuscito a completare il giro di vantaggio proprio mentre nella pista echeggiava il segnale dell'ultimo giro della *sei giorni*.

Bello e Benezzato nella sesta giornata si sono curati esclusivamente degli *sprints*, vincendoli quasi tutti. Ecco la classifica:

1. Giorgetti-MacNamara, con punti 368, compiendo nei sei giorni di corsa 2340 miglia e 9 giri, pari esattamente a 3766 chilometri e 310 metri; 2., a tre giri, Walthour-Spencer, con punti 617; 3. Beckman-Pietri, con punti 280; a 4 giri; 4. Stockholm-Winter, punti 309, a 5 giri; 5. Bello-Benezzato, punti 649; 6. Grimm-Horah, punti 454.

La coppia italo-australiana, che per la seconda volta ha vinto la classica prova newyorkese, ha terminato la prova relativamente fresca, dopo avere dominato nettamente tutti i concorrenti; ha preso il comando al secondo giorno, resistendo alla coalizione bene organizzata degli avversari, ed ha conservato il primato fino alla vittoria.

Girardengo e Linari a Parigi

contro gli avversari e... la giuria

(Servizio speciale de « La Stampa »)
Parigi, 14, mattino.

Al Velodromo d'Inverno, davanti ad un pubblico numeroso e nervoso, si è disputata un'americana gigante di tre ore. La presenza di Wambst e Lacquehaye, favoriti dai parigini, di Girardengo, Linari e Binda, nonchè del famoso *crack* olandese Van Kempen, aveva richiamato una folla veramente enorme. Il risultato non è stato favorevole ai nostri campioni, per quanto essi si siano prodigati per ben figurare. L'insuccesso è attribuibile in parte alla parzialità della giuria. Durante due ore e tre quarti, con un lavoro paziente, Girardengo e Linari si sono mantenuti al comando della corsa, addizionando il maggior numero di punti, quando nell'ultimo quarto d'ora la coalizione francese si è rivelata, completamente rivolta contro i nostri campioni. Wambst e Lacquehaye, coadiuvati dai loro compagni, hanno organizzato una caccia senza tregua, riuscendo ad acquistare quel giro che doveva dare loro la vittoria. Van Kempen ed il suo compagno Spencer, che coi nostri connazionali formavano il plotone di testa, sono stati penalizzati di un giro per ripresa poco corretta, ma forse più per eliminare una coppia formidabile che aveva maggiori probabilità di affermarsi che per punire un'infrazione regolamentare. Una parte del pubblico sportivo e non campanilista ha disapprovato il verdetto.

La corsa in genere è stata movimentata e molti sono stati i tentativi delle singole coppie di doppiare il lotto, ma sempre senza risultato. Diversi gli incidenti di macchina ed anche varie le cadute, ma senza gravi conseguenze. Le serie degli sprints che sono stati disputati dopo i primi 40 minuti e dopo gli 80 minuti hanno dato un vantaggio ai fratelli Van Den Hove, seguiti da Girardengo, Linari, Van Kempen e Spencer; quelli continuativi di tre quarti d'ora, uno ogni 10 giri, hanno veduto la supremazia di Girardengo e Linari sino a quando, all'ultimo momento, la baraonda generata dai due francesi anzidetti, ha fatto loro perdere un giro e quindi la vittoria. Ecco la classifica:

1. Wambst-Lacquehaye, 50 punti; 2. Bielens-Tollembeek, 20 p.; 3. Aerts-Duvivier, 19 p.; 4. Ramsaert-Van Aken, 30 p.; 5. ad un giro, Girardengo-Linari, 80 p.; 6. Binda-De Ruyter, 72 p.

Nella prima ora sono stati coperti Km. 41,750, nelle due ore 82.650, e nelle tre ore 127,200, record locale.

La coppa Del Grande vinta da Menegazzi

Milano, 14, mattino.

Sul percorso Milano, Pavia, Lodi, Ombriano, Aldino, Spiro, Paullo, Milano, lo S. C. Milano ha fatto svolgere la nona edizione della Coppa Del Grande, riservata agli indipendenti e ai dilettanti. Il maltempo ha provocato una severa selezione, cosicchè soltanto tre corridori hanno disputato la volata per il primo posto. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Menegazzi Aleardo, dello S. C. Genova, alle ore 12,39, impiegando ore 4 e 9' a percorrere i 110 chilometri del percorso, alla media oraria di Km. 26.500; 2.o Caimmi Pio, (id.) a 10 metri; 3.o Riboli Carlo dell'Ucam a venti metri; 4.o Bertolotti Aldo (Aquilotti di Pavia), in ore 4,11'30"; 5.o Vitali Giuseppe (Velo Club Treviglio) a ruota; 6.o Dossena Serafino (Ucam) a ruota; 7.o Brega; 8.o Pizzarelli; 9.o Bucci; 10.o Locatelli.

Martinetti vittorioso a Mentone

(Servizio speciale de « La Stampa »)
Mentone, 14, mattino.

Il match internazionale di velocità ha veduto la vittoria ai punti di Martinetti che ha dominato nettamente gli avversari contrappostigli. 1.o Martinetti, italiano; 2.o Vaucher, francese; 3.o Bailey, inglese.

Il programma preolimpionico approvato da S. E. Turati

Milano, 14, mattino.

Il segretario generale del Partito fascista, S. E. Turati ha approvato il calendario delle principali gare sportive per il 1927 predisposto dall'on. Lando Ferretti, presidente del C.O.N.I. Uno degli avvenimenti più importanti dell'annata è costituito dai campionati italiani universitari che si svolgeranno tra il maggio ed il giugno fra le università di Firenze e di Padova e che serviranno di preparazione ai campionati mondiali universitari, che verranno disputati a Roma dal 24 al 30 agosto sotto gli auspici di un Comitato presieduto dall'on. Turati. Ma la nota saliente dell'attività sportiva italiana durante quest'anno sarà rappresentata dalla prima olimpiade nazionale che sostituisce il campionato italiano di tutti gli sports raccogliendo gli atleti nazionali a Como ed a Bologna. A Como le gare saranno integrate nel programma delle feste voltiane e comprenderanno i campionati di ciclismo, lotta, sollevamento pesi, ginnastica, canottaggio, scherma, e pugilato, ed avranno il loro coronamento nel campionato europeo di canottaggio.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

La battaglia per i posti d'onore non ancora risolta

Juventus-Torino ed Internazionale sicure finaliste - La sorte ancora indecisa tra Genoa e Casale

L'Alessandria irrimediabilmente esclusa

Le classifiche

GIRONE A.

	PARTITE G.	V.	N.	P.	GOALS F.	P.	Punti
Juventus	17	12	2	3	44	10	26
Internazionale	17	11	3	3	44	22	25
Genoa	17	10	3	4	37	15	23
Casale	17	9	3	5	23	19	21
Pro Vercelli	17	6	6	5	24	22	18
Modena	17	6	5	6	19	25	17
Hellas	17	6	3	8	19	30	15
Brescia	17	5	3	9	25	33	13
Alba	17	5	1	11	23	30	11
Napoli	17	0	1	16	7	58	1

GIRONE B.

	PARTITE G.	V.	N.	P.	GOALS F.	P.	Punti
Torino	17	12	2	3	51	21	26
Milan	17	10	2	5	38	25	22
Bologna	17	10	2	5	37	26	22
Livorno	17	9	2	6	31	25	20
Alessandria	17	8	3	6	40	23	19
Sampierdar.	17	8	2	7	27	35	18
Padova	17	6	1	10	26	43	13
Doria	17	5	3	9	16	30	13
Cremonese	17	6	0	11	18	33	12
Fortitudo	17	2	1	14	16	39	5

La penultima giornata del girone di ritorno, coi suoi risultati regolari e previsti, ha finalmente detto una parola quasi sicura sulle squadre chiamate a disputare le finali del campionato. Nel girone A, la Juventus con la sua vittoria sul Brescia, e l'Internazionale col match pari di Casale, si sono posti in una posizione inattaccabile. Il Genoa, battendo nettamente la Pro Vercelli, ha acquistato due preziosi punti che la indicano come probabilissima terza semifinalista. Più che per la sua posizione in classifica, il Genoa appare degno di entrare tra le squadre finaliste per il magnifico grado di forma raggiunto. Dal canto suo il Casale, il quale ha guadagnato un punto contro l'Internazionale, battendo domenica prossima il Brescia, e nel caso che il Genoa soccombesse davanti alla Juventus, verrebbe a trovarsi a pari punti colla squadra della Superba. L'Alba, battuta a Verona dall'Hellas, viene a far compagnia al Napoli quale fanale di coda del girone.

Nel girone B, l'Alessandria, soccombendo al Torino, si è preclusa irreparabilmente la via alle finali. Del Torino non è più il caso di parlare, poichè la squadra granata era già ormai fuori discussione prima ancora del suo incontro coi grigi alessandrini. Milan e Bologna, vincitori rispettivamente del Padova e della Sampierdarenese, vengono ancora a trovarsi con uguale punteggio in classifica. Il Livorno, vittorioso della Cremonese, scavalcò l'Alessandria e si accoda con soli due punti di differenza alle squadre leaders. Il Milan, dovendo solo più incontrarsi con la Fortitudo, può dormire sonni quasi tranquilli, mentre il Bologna, che deve affrontare sul campo avversario il Doria, non può fare altrettanto. In caso di una sconfitta della squadra ex-campione d'Italia, e di una vittoria del Livorno che dovrà ancora incontrare il Padova, le due squadre verrebbero a trovarsi a parità di punti. Come si vede, una parola sicura sul nome delle semifinaliste non si può ancora dire che per la Juventus, l'Internazionale, il Torino, ed in via d'abbondanza per il Milan. Ma, ripetiamo, il grado di forma del Genoa e del Bologna possono quasi far scartare le altre candidature.

GIRONE A
Genoa-Pro Vercelli 3-0.
Internazionale-Casale 1-1.
Juventus-Brescia 2-0.
Hellas-Alba 2-0.
Modena-Napoli 1-0.

Genoa-Vercelli: 3-0

Genova, 14, mattino.

Il numero dei goals subiti dai Vercellesi lascierebbe credere ad una facile partita per il Genoa, ma chi ha assistito alla contesa sa quanto abbiano sudato i genoani per giungere a tale tangibile marcatura I bianchi scesi a Genova privi di Ardizzone, Gardini e Borello, hanno lottato con un cuore ed un animo veramente eccezionali. Hanno iniziato la contesa sbandati ma si sono presto ripresi ed hanno tenuto testa agli avversari in modo degno delle tradizioni vercellesi. Il goal di Levratto è stato il crollo dei bianchi. La loro leonina difesa, che fin qui aveva fatto miracoli si è man mano affloscìata fino a diventare, coi goal di Valentino, assolutamente nulla. Ma la bianca squadra aveva già data una validissima prova del suo valore e davvero non meritava di perdere così nettamente.

Il Genoa contro una squadra come quella vercellese crediamo abbia disputato il match più convincente della stagione. Nei primi venti minuti di giuoco ha completamente meravigliato, dopo, pur calando sensibilmente di tono, non è mai stata inferiore agli avversari. La squadra genoana come fila ora sarà una temibilissima concorrente al titolo di campione. Il miglior uomo in campo è stato indubbiamente Zanello — vero dominatore della situazione. Dietro di lui nella scala dei valori, Burlando: il centro sostegno rosso-bleu sta riconquistando la sua piena forma e la sua completa vigoria. Dopo di essi, il più meritevole è stato De Prà il quale si è salvato con prontezza e decisione da due sicuri goals che avrebbero dato agli avversari il pareggio, prima, ed il vantaggio dopo. Il terreno fangoso non ha rovinato la partita: l'ha resa più dura ma non fallosa. L'arbitro Turliani ha diretto l'incontro con precisione senza essere meticoloso. Il contegno cavalleresco dei giuocatori e quello sereno del pubblico hanno contribuito a rendergli facile il compito. L'inizio è catastrofico per i bianchi: in due minuti 2 calci d'angolo sono battuti contro la rete di Cavanna, ed all'8.o Catto su centro di Levratto aveva già violata la rete vercellese. Questo periodo di incertezza è costato alla Vercelli la sconfitta. A nulla sono valsi i reiterati e pericolosi tentativi di pareggio: la difesa genoana ha opposto una granitica barriera, non facilmente scalabile dalle prodezze di Ceria, Mattuteia e Piccaluga. Specialmente gli ultimi minuti della ripresa sono pericolosi per il Genoa: Villà solo d'avanti alla porta genoana si lascia soffiare la palla quando ognuno intravvedeva il tiro del pareggio. La ripresa per un buon periodo è equilibrata. Ancora una volta la Vercelli ha in mano il pareggio, ma Ceria come prima Villa, si fa soffiare la palla da De Prà. Da questo punto inizia la controffensiva genoana che frutta al 26.o il goal di Valentino su azione individuale e poi quello di Levratto che chiude la serie.

CASALE: Internazionale-Casale: 1-1. — Dopo avere nettamente dominato la squadra avversaria per tutta la durata dell'incontro, ottenendo un goal al settimo minuto del secondo tempo, su corner tirato da Gallo, il Casale si è vista soffiare la vittoria al 35.o minuto dello stesso tempo, per un tiro di Castellani su cross di Bellini, passato in prima linea. L'Internazionale, chiusosi quasi costantemente in difesa, ebbe qualche ritorno offensivo verso la fine della ripresa, quando vide che il match pari era il migliore dei risultati a cui poteva aspirare in un incontro difficile e strenuamente conteso come quello di ieri. Al portiere Degani spetta il merito maggiore della difesa; impegnato due, tre, quattro volte consecutive, si liberò sempre in modo spettacoloso, prodigandosi in situazioni particolarmente pericolose. Nel Casale l'assenza di Volta e Mattea contribuì a frustrare più di una favorevole occasione per segnare. Ancora una volta gli attaccanti casalesi, attardandosi eccessivamente dinanzi alla rete avversaria, hanno dimostrato che nella prima linea sta appunto il debole della loro squadra. Della linea mediana, Greppi, ancora indisposto, non fu ieri all'altezza dei compagni, specie della riserva Patrucco, che tenne il suo nuovo posto con impegno e con onore. La difesa fu, come sempre, formidabile. Calligaris, superiore ad ogni elogio, venne lodevolmente assecondato da Gallino e Timossi. All'arbitro Sguerzo, preoccupato di contenere il giuoco nell'ambito cavalleresco, sfuggì un evidente fallo, che avrebbe fruttato un penalty a favore del Casale. Il terreno pesantissimo contribuì a togliere all'azione un carattere tecnico, ma non ostacolò la foga dei 22 giocatori, che si batterono senza un attimo di sosta.

BRESCIA: Juventus-Brescia: 2-0.

L'attesa per la partita fra i campioni d'Italia e gli azzurri concittadini è andata in gran parte delusa. La Juventus, discesa in linea con qualche elemento di riserva, che però non ha sfigurato, non ha ottenuto sugli avversari quella superiorità che spettava al suo valore. La partita, giuocata su terreno fangoso per le recenti pioggie, non si svolse con azioni brillanti e tecniche. I juventini si comportarono bene nella prima linea. Individualmente emersero Munerati, Rigatti che si rivelò ottimo terzino, e la recluta Testa. Del Brescia, Frisoni I e Frisoni II si prodigarono in un lavoro incessante. Al portiere Trivellini non possono essere imputati i due punti della giornata.

L'inizio è a favore dei torinesi e l'azione si conclude al 5.o minuto con un corner contro il Brescia. I bresciani si gettano all'attacco e conducono fino al 30.o vivaci azioni nell'area juventina, azioni che culminano con un tiro di Giuliani che tocca il palo ed esce a lato. In seguito è ancora all'attacco il Brescia, che non fa però altro che calciare a lato altri due palloni, fino a che Bonardi al 34.o a porta vuota fallisce, e delude per la quarta volta le speranze bresciane. Gli attacchi continui ed infruttuosi snervano gli azzurri, mentre infondono energia negli juventini, che hanno ora il sopravvento. Al 41.o, dopo una azione piuttosto incerta, Munerati con un colpo di testa getta la palla nella rete di Trivellini e segna il primo goal.

Alla ripresa i bresciani ricominciano l'offensiva e tendono per tutte le vie al pareggio, ma non vi riescono. Al 7.o Giuliani tira a lato ed al 13.o Rizzi lo imita. Poi i torinesi in una discesa impegnano Trivellini che però devia in corner. I tiri contro la rete di Combi si susseguono senza però culminare in goal. Al 21.o Bonardi sbaglia ancora; al 26.o un provvidenziale palo impedisce il pareggio. Il giuoco, che si era finora mantenuto abbastanza corretto, degenera al quanto e l'arbitro deve espellere al 30.o Bissolotti ed al 33.o Vallati. Al 44.o Vojach segna il secondo punto per la Juventus.

Le squadre: Juventus: Combi, Rosetta, Rigatto, Grabbi, Viola, Barale II, Munerati, Vojach, Gandera, Testa e Torriani. — Brescia: Trivellini, Vallati, Pasolini, Frisoni II, Bersani, Bellandi, Bissolotti, Bonardi G., Frisoni I, Giuliani, Rizzi. Arbitro Carraro.

VERONA: Hellas-Alba: 2-0.

Il terreno fangoso per le recentissime pioggie ha nociuto palesemente alla squadra dell'Hellas. Alla quantità delle azioni offensive veronesi l'Alba ha contrapposto una maggiore nitidezza tecnica alla quale è mancata la decisione nelle fasi culminanti. Quando Achille Gama fischia l'inizio, la Hellas invade subito l'area albina con una fuga di Porta. L'assedio veronese dura una diecina di minuti. Il portiere romano si produce in numerose parate di fortuna, ma non può evitare che Chiecchi III segni al 19.o minuto. L'Alba riesce a contr'attaccare con vivacità e con bello stile, ma la vigile difesa veronese sfrutta ogni sforzo. Nella ripresa non cambia la fisionomia del giuoco e l'Alba per un quarto d'ora tiene il campo e costringe in difesa l'Hellas, ma la supremazia non conduce al pareggio. Ricci è presto chiamato al lavoro e salva alcune situazioni disperate per la sua rete. L'attacco veronese continua la sua pressione e Porta trova il modo di segnare il secondo punto al 27.o minuto.

MODENA: Modena-Napoli: 1-0.

Per poco il Modena non ha perduto l'incontro con il Napoli. Fu la sola fortuna che gli ha permesso di conseguire la vittoria, ottenuta al secondo minuto per merito di Breviglieri che segnò il primo ed unico goal della giornata. Il Napoli ha in seguito reagito ed ha attaccato più sovente che non la squadra concittadina, ma per la sua imprecisione nel tiro in porta non ha potuto ottenere il pareggio. Del Napoli il migliore uomo è stato Pirandello; si sono comportati bene anche Favi, Salustri, Kreutzer e Innocenti. Del Modena i migliori sono stati Pedrazzi e Mazzoni. La squadra ha svolto un gioco sconclusionato senza alcuna azione che meriti di essere segnalata. Arbitro Scarpi.

GIRONE B.
Torino-Alessandria 3-2.
Milan-Padova 5-2.
Bologna-Sampierdarenese 4-2.
Livorno-Cremonese 4-0.
Doria-Fortitudo 1-0.

ROMA: Doria-Fortitudo: 1-0.

La cronaca della partita non ha nulla di notevole da registrare. La Fortitudo giocava ieri per il solo onore della firma. Il suo contr'attacco non è stato certo nè impetuoso nè tenace, giacchè stagnava nell'area doriana ed allorchè i forwards romani portavano a conclusione le loro azioni, Bacigalupo parava inesorabilmente ogni tiro ed è proprio al portiere che la Doria deve la sua vittoria. I primi minuti hanno veduto un gioco pesante, che sembrava molto gradito ad alcuni giocatori delle due squadre, ma l'intervento dell'arbitro sig. Mangano, ha saputo mantenere la partita nei limiti della maggiore correttezza. L'unico goal della partita è stato al 24.o minuto del primo tempo. Un'azione in area rosso-bleu, rapidi passaggi terminanti con un bel tiro di Poggi che insacca il pallone nella rete, rendono vano il tentativo di Vittori gettatosi tardivamente in plongeon.

MILANO: Milano-Padova: 5-2.

Per mezz'ora il Padova ha tenuto il campo da dominatore. Ha prevalso come numero di attacchi e come stile di giuoco. E due volte ha segnato; la prima con Geremia al 18' e la seconda con Monti III al 25'. Geremia, nel segnare il suo goal, colpiva Carmignato alla faccia costringendolo a cedere il suo posto a Savelli sino al 30.o. Solamente il secondo goal poteva indurre i rosso-neri a risvegliarsi ed a tentare con decisione la riscossa: è questa con due goals marcati da Cevenini e Savelli. Il secondo tempo doveva vedere il migliorato giuoco del Milan che otteneva ben sette corner contro uno ed il progressivo cedere dei patavini che avevano dato tutto nel primo tempo. E tre goals di Cevenini (al 2'), di Ostromann (al 16') e di Paride (al 40') sanzionavano la superiorità dei milanisti nella ripresa. Il match si è svolto su un terreno assai sdrucciolevole: lo stile di giuoco ne ha perciò dannosamente risentito. Arbitro Matica.

BOLOGNA: Bologna-Sampierdaren. 4-2.

Il Bologna ha ottenuto una nuova vittoria contro la squadra ligure. Il giuoco svolto dai concittadini non è stato così bello e convincente come otto giorni or sono contro il Milan; tuttavia la squadra bolognese ha dimostrato di essere sempre in grande efficienza. Dal canto suo la Sampierdarenese ha fatto una bella partita e nel secondo tempo, quando già aveva due goals al passivo si è slanciata con animo nella lotta ed è riuscita ad annullare in parte l'handicap obbligando la difesa rosso-bleu a un efficace lavoro. Nella ripresa anzi ha dimostrato una certa superiorità sulla squadra avversaria. Si sono particolarmente distinti per il Bologna: Schiavio, Martelli, Genovesi, Giordano e Gianni, degli ospiti, Raggio, Garsino e Wosolb. L'arbitro Accetti ha diretto ottimamente l'incontro che è stato condotto con cavalleria dalle due squadre. Prima che si iniziasse la partita le due squadre si schierarono davanti alla tribuna maggiore gridando il loro alalà all'on. Arpinati. Il giuoco si inizia e si svolge con netta superiorità bolognese che, al nono minuto esso ottiene il primo goal per merito di Schiavio. In seguito il Bologna continua a mantenere il suo predominio e ottiene a suo favore due corners che non hanno risultato. Al 21.o minuto Perin ricevuta la palla da Della Valle tira in porta, Gallino para ma la palla gli sfugge cosicchè Perin può segnare il secondo goal per il Bologna. All'inizio della ripresa la Sanpierdarenese attacca decisamente ed all'8.o minuto ottiene il suo primo goal per merito di Tabacco. Al 14.o Muzioli con una fuga isolata porta a tre il punteggio per il Bologna. Poi la squadra ligure domina ancora ed al 23.o ottiene il secondo punto per opera di Mura; subito dopo Perin porta a 4 il punteggio per il Bologna. Negli ultimi minuti la Sanpierdarenese continua a mantenere il suo predominio ma non può mutare il risultato.

LIVORNO: Livorno-Cremonese: 4-0.

La penultima partita del campionato ha segnato una netta vittoria della squadra amaranto, rinata a nuova vita dopo una grave crisi. L'arbitraggio di Caironi ha provocato qualche protesta del pubblico. La partita, iniziatasi fra lo scrosciare violento di un acquazzone che durava da ieri sera, non ha avuto un gioco interessante. Le azioni veloci non erano infatti possibili e gli uomini delle due squadre hanno fatto del loro meglio. La partita ha segnato un netto predominio degli amaranto, i quali hanno affermato la loro superiorità con ben quattro goals contro zero dei cremonesi.

Torino-Alessandria: 3-2

Negli incontri calcistici, il pubblico è qualche cosa di più di un contorno: è un elemento che integra l'avvenimento. Per dirla con una immagine, il pubblico è il termometro degli incontri. Il pubblico numerosissimo che ha assistito ieri all'incontro Torino-Alessandria non ha tacIuto un momento. Elettrizzato da un inizio travolgente, ha poi dimostrato sino alla fine un interesse spasmodico. E' uscito dal campo con la certezza di aver assistito all'incontro più rude, più animato e più movimentato della stagione. Sensazione termometrica esattissima, che non dice ancora però se quella di ieri sia stata una bella, o invece soltanto una mediocre partita come effettivamente è stata. La rudezza della battaglia nella quale gli alessandrini hanno giocato e perso l'ultima carta per le semifinali, non ha servito infatti che ad offrirci qualche cosa di meglio di una disorganizzata lotta di uomini.

E' ingenuo d'altronde attenderci da queste battaglie a denti stretti l'ossequio alle regole di buon gioco. E' inevitabile che nelle contese più attese e più decisive, lo stile passi sempre in second'ordine. Ma di questo, per quanto riguarda la partita di ieri, non bisogna farne colpa ai giuocatori, poichè essi hanno affrontato la dura battaglia su di un terreno pressochè impraticabile, su di un terreno che ventiquattro ore di pioggia avevano ridotto in un pantano.

La risolutezza delle due squadre, unita alle difficoltà del campo, hanno ridotto verso la metà del secondo tempo le due squadre a dieci uomini. Un alessandrino è stato tolto dalla gara per una grave contusione al ginocchio, e un torinese ha dovuto lasciare il campo per una azione che l'arbitro non ha giudicato regolare.

Il Torino ha vinto la battaglia, con un leggero scarto di punti. Ha iniziato l'incontro con estrema vivacità, ma già verso la fine del primo tempo il tono del suo gioco s'era notevolmente abbassato. Per contro l'Alessandria, sferzata dal duplice insuccesso che l'aveva colpita nel primo quarto d'ora di gioco, ha ravvivato sempre più il suo attacco sino a raggiungere una supremazia di azioni che è tanto più notevole se si pensa alle difficoltà del terreno. Questa supremazia negli attacchi si è andata sempre più accentuando nel 2.o tempo. Ai due goals segnati nei primi minuti, il Torino riusciva però ad aggiungerne un terzo proprio nei momenti di maggior vivacità avversaria. Da questo momento l'Alessandria ha dato tutta la sua anima alla battaglia, e malgrado le difficilissime condizioni del terreno è riuscita ad imporsi agli avversari per un lungo periodo. Con tutto ciò i «grigi» non sono riusciti che a segnare un altro punto, e si son persi in vane azioni sotto la rete di Bosia.

L'incontro è incominciato alle 15. Le due squadre, agli ordini del novarese Barlassina, hanno giocato in questa formazione: *Torino*: Bosia; Balacik, Martin II; Colombari, Janni, Martin III; Carrera, Baloncieri, Libonatti, Rossetti, Pretti, *Alessandria*: Curti; Viviani, Costa; Lauro, Gandini, Papa; Koszta, Cattaneo, Banchero, Ferrari, Chierico.

La prima azione è abbozzata dai «grigi», i quali spostano improvvisamente il gioco alla estrema sinistra. La discesa è però arginata da Balacik e volta in favore dei torinesi. Libonatti porta la palla fin sotto la rete di Curti, ma sciupa l'azione in conseguenza di uno scivolone. Un'altra discesa del Torino culmina con un tiro di Pretti che batte contro il palo, ma al 3.o minuto Baloncieri segna già il primo goal per la sua squadra. Il punto è scaturito da una bella azione in stile. Carrera raccoglie proprio sull'estremo limite un passaggio del centro, e rimanda con precisione a Libonatti che intanto si era portato a pochi metri dalla rete di Curti.

Le azioni del Torino si susseguono sino al 9.o minuto, sino al momento cioè che Libonatti, su passaggio di Carrera, segna quasi nelle identiche condizioni di Baloncieri il secondo punto per il Torino. Il nuovo insuccesso lascia per qualche minuto depressa la squadra alessandrina, ma gli ospiti si riprendono assai presto, ed in breve riescono a controbilanciare le azioni con una serie di discese che non ottengono però alcun risultato. Al 35.o minuto Gandini calcia direttamente in porta un tiro di punizione appena fuori dell'area, ma Bosia para di precisione. E il tempo finisce con un tiro alto di Chierico.

Nella ripresa l'offensiva alessandrina è più serrata. Il gioco del quintetto «grigio» è più ordinato, ed anche più intelligente, poichè le sue azioni sono iniziate con dei passaggi alti, molto più efficaci allo spostamento veloce del gioco, dato il terreno pesante. Al secondo minuto Torino è in corner. Chierico rimette la palla in gioco con un tiro spiovente che ricade a metà porta. Nella melée che ne consegue, Cattaneo riesce a calciare in goal. Il successo alessandrino avvia la partita verso un finale più interessante. Il Torino, dopo un corner a suo favore, e il pericolo corso in seguito a un calcio di punizione che Viviani calcia con violenza a filo di palo, ritorna però all'attacco e riesce a segnare un terzo goal al 16.o minuto, per merito di Libonatti, su passaggio di Pretti. Come abbiamo detto, durante questa azione Baloncieri si è incontrato con Papa, e nell'urto quest'ultimo ha riportato una contusione al ginocchio che gli ha impedito di continuare l'incontro.

Al 23.o minuto un preciso tiro di Ferrari trova Bosia pronto alla parata. Tre minuti dopo Chierico raccoglie di testa un passaggio di Koszta, ma il tiro è respinto dal palo. Bosia esce di porta per sventare decisamente l'insidia, ma Chierico riesce a prevenirlo e calcia sicuramente in porta.

Da questo momento gli alessandrini giocano ancora con maggior impegno, ma le azioni sono troppo spesso interrotte dall'arbitro. Al 32.o minuto Rossetti affronta Lauro in corsa e riesce a prendergli il pallone. L'arbitro espelle però dal campo il torinese perchè gli è sembrato che l'azione non sia stata completamente regolare. Ripreso il gioco, gli alessandrini sono ancora sotto la porta torinese e vi permangono con una certa insistenza. L'arbitro annullò un goal alessandrino segnato in evidente posizione di fuori gioco. L'incontro termina con un nuovo attacco alessandrino fermato tempestivamente da Balacik.

Belgio-Olanda: 2-0

(Servizio speciale de « La Stampa »)
Anversa, 14, mattino.

La squadra nazionale belga ha vinto quella olandese per 2 a 0.

Il campionato di Parigi

(Servizio speciale de « La Stampa »)
Parigi, 14, mattino.

Si è disputato ieri l'ultimo match per il Campionato di Parigi di foot-ball, tra il Club Atletico di Vitry e il Club Atletico di Parigi. Per quanto i giuocatori di Vitry si siano ben comportati e siano stati molto aggressivi, sono stati dominati nettamente da quelli della capitale, che hanno vinto per tre goals ad uno. Così il Club Atletico di Parigi è campione di Parigi di foot-ball.

1.a Divisione

Le classifiche

Girone A. — Novara punti 29; Biellese punti 24; Legnano punti 21; Sestrese punti 19; Milanese e Derthona punti 16; Savona punti 15; Spezia punti 14; Astigiani punti 13; Speranza punti 4. Tutte le squadre hanno giocato 17 partite.

Girone B. — Pro Patria e Atalanta punti 26; Triestina punti 20; Treviso punti 19; Fiumana punti 17; Venezia e Mantova punti 15; Monfalcone punti 14; Comense punti 12; Udinese punti 4. Hanno giocato 17 partite: Pro Patria, Atalanta, Treviso, Venezia, Mantova, Monfalcone; 16 partite: Triestina, Fiumana, Comense, Udinese.

Girone C. — Reggiana punti 26; Spal punti 24; Pistoiese punti 20; Parma punti 19; Prato punti 18; Fiorentina punti 15; Lucchese punti 13; Pisa punti 10; Anconitana punti 10; Carpi punti 10. Hanno giocato 17 partite: Reggiana, Prato, Pisa, Anconitana. 16 partite: Spal, Pistoiese, Parma, Fiorentina. 15 partite: Lucchese, Carpi.

GIRONE A

TORTONA: Derthona-Speranza: 3-0.

La prevalenza è stata quasi continuamente dei tortonesi e solo rarissime volte i rosso verdi riuscirono ad impegnare Sartori e mai seriamente. Dello Speranza buona la difesa che ha evitato un punteggio maggiore. Anche i terzini tortonesi si distinsero ed il loro giuoco fu quasi sempre alla metà campo. I goals furono segnati al 20.o minuto da Morando su calcio di rigore e da Gianelli al 23' su una difettosa rimessa del portiere. Quindi è ancora Morando che al 38.o della ripresa segna su calcio di rigore. Ottimo l'arbitraggio di Marzocchi. Terreno pesantissimo.

SAVONA: Savona-Biellese: 2-2.

Il Savona ha saputo piegare la forte squadra biellese ad un match pari su di un terreno pesantissimo. Le due squadre giuocarono con grande impegno poichè per il Biella si trattava di giungere in testa alla classifica e per il Savona di salvarsi dalla retrocessione. La partita arbitrata ottimamente da Tonello si inizia con un'offensiva del Savona; il portiere biellese deve parare un forte tiro di Pellati salvato poi in corner da un terzino biellese. Ma la minaccia non si allenta ed è ancora il Savona che in una ben condotta discesa su passaggio di Bertolotti II minaccia la rete avversaria. Pellati tira forte in porta e Costa para oltre la soglia. Il Biella reagisce ed in una magnifica discesa in linea, Sachlinger segna il pareggio. Segue un periodo di azioni in ambi i campi ed è ancora Pellati del Savona che porta a due i punti al suo attivo. Ma prima della fine Sachlinger pareggia per i biellesi. Il secondo tempo è in netto favore degli ospiti ma nessun altro punto viene segnato.

SPEZIA: Lognano-Spezia: 1-1.
SESTRI: Sestrese-Astigiani: 6-2.
MILANO: Novara-Milanese: 2-0.

GIRONE B.

BUSTO — Pro Patria-Venezia: 1-0.
BERGAMO — Atalanta-Treviso: 3-2.
MANTOVA — Mantova-Monfalcone: 3-0.
TRIESTE — Triestina-Comense: sospesa.
UDINE — Udinese-Fiumana: sospesa.

GIRONE C.

PARMA — Parma-Carpi: sospesa.
LUCCA — Lucchese-Fiorentina: sospesa.
ANCONA — Ancona-Prato: 2-2.
FERRARA — Spal-Pistoiese: 5-1 (amichev.).
REGGIO — Reggiana-Pisa: 4-0.

Le corse al galoppo

Ai Parioli

Roma, 14, mattino.

Premio Collepardo (lire 5000, m. 2400). — 1.o Wincatena (52 Benson) di Flammingo, N. P. P. Phalsbourgh; una lungh. e mezza. Tot. 8.

Premio Zolfaratella (L. 10.000, m. 2200). — 1.o Reno (55 ½ Blackburn) della Scuderia Gualino, 2.o Scilla, 3.o Trenno. Una lungh. e mezza, 3 lungh. Tot. L. 16, 6,50, 6.

Premio Due Ponti (L. 5500, m. 1600 G. R.). — 1.o Corniolo (65 Serventi) di Giannelli Viscardi, 2.o Breezer, 3.o Agrippa. Una lungh. e mezza, tre lungh. Tot. L. 15,30, 6, 6, 6.

Premio Carpineto (L. 10.000, m. 1600). — 1.o Altaforte (51 Benson) di Scuderia Sabina; 2.o Giogo, 3.o Machiavello. Due lungh., una testa. Tot. L. 8 e 6,50.

Premio Marchese Luciano di Roccagiovine (L. 30.000, m. 4100, steeple chase). — 1.o Sacerno (72 ½ Martinelli) del conte Ceriana, 2.o Lorval, 3.o Hern. Una lungh. e mezza, sette lungh. Tot. L. 11, 6 e 7.

Premio Monte Mario (L. 6500, m. 1200). — 1.o Varo (51 Caprioli) di Ramazzotti 2.o Civetta, 3.o Canastota, 4.o Miss. Una testa, mezza lungh, corta testa. Tot. L. 15,50, 6, 8,50 e 6,50.

Premio dei Castelli (L. 6500, m. 2100). — 1.o Rezo (63 ½ Caprioli) dei fratelli Massici, 2.o Spartivento, 3.o Thala. Una testa, una lungh. Tot. L. 12, 6,50 e 6,50.

Alle Cascine

Firenze, 14, mattino.

Premio dell'Affrico (L. 5000, m. 1000. — 1.o Villa d'Este di Giannelli Viscardi, 2.o Zinnia, 3.o Noia. 1 lungh., 2 lungh. Tot. L. 11, 7, 13.

Premio Arezzo (L. 4000, m. 1400 G. R.). — 1.o Ferracciano di Giannelli Viscardi, 2.o Vetri, 3.o Uragano. 2 lungh., 3 lungh. Tot. L. 8, 6,50, 6,50.

Premio Fiesole (L. 7.000, m. 1800). — 1.o Cerreto di Razza San Piero, 2.o Duca di Toledo, 3.o Lusignano. mezza lungh., mezza lungh. Tot. L. 20.

Premio Ponte Vecchio (L. 10.000, m. 1400). — 1.o Sirio di Locatelli, 2.o Caiano, 3.o Zamia. 2 lungh., 3 lungh., 7 lungh. Tot. L. 17,50, 10, 14.

Premio Totalizzatore (L. 7000, m. 1600). — 1.o Caucaso di Locatelli, 2.o Stoney, 3.o Trombina. 2 lungh. facili., 7 lungh. Tot. L. 15,50, 7,50, 8,50.

Premio delle Mulina (L. 5000, m. 2000). — 1.o Verbanus di Tocchi Meuron, 2.o Taormina, 3.o Quintole. 4 lungh., 7 lungh. Tot. L. 11,50, 7, 10.

A Verona

Verona, 14, mattino.

Premio Rovereto (L. 5000, m. 2000 G. R.) — 1.o Saunderton di Gallina, N. P. Machbeth. 10 lungh. Tot. L. 5,50.

Premio Goito (L. 5000, m. 1000 circa). — 1.o Berengaria di Scuderia Valseriana, 2.o Maraja, 3.o Assolutamente. Una testa, 3 lungh., Tot. L. 14, 5,50, 5,50.

Premio Villafranca (L. 5000, m. 2100). — 1.o A Souhait di Zamberletti, 2.o Le President, 3.o Fontesecca. Una testa, 4 lungh. Tot. L. 9, 5, 5.

Gran Premio di Verona (L. 20.000, m. 1600). 1.o Vermut di Evans, 2.o Sweet Angel, 3.o Costantino I, 4.o Giarre. 4 lungh., una incollatura, 2 lungh., Tot. L. 10,50, 6,50, 30, 6.

Premio S. Martino (L. 4000, m. 2600). — 1.o Laos di Ferrighi, 2.o Mill Lad, 3.o Merill. 1 lungh., 2 lungh. Tot. L. 19, 5, 5.

Il « Grand Prix » di Monaco

(Servizio speciale de « La Stampa »)
Monaco, 14, mattino.

Il Premio dello Sporting Club di Monaco (40.000 fr., m. 1500), disputatosi ieri ha dato il seguente esito: 1. Insight, della Scuderia Macomber, montato da Eslin; 2. War Mist; 3. Smile; 4. Canova. Tot. L. 8. Sei partenti.

Corsa campestre

Il campionato di Francia

Parigi, 14, mattino.

Nel pomeriggio di ieri sull'Ippodromo di Maison Lafitte si è disputato il campionato di Francia di cross-country. Il terreno era pesante, con pozzanghere e laghetti che danneggiavano non poco i podisti, obbligati ad attraversarli. La partenza è stata data a trecento corridori che si sono lanciati per coprire i dodici chilometri del percorso. Auvray ha preso il comando, stretto dappresso da Pelè già campione di Francia. Più lontano Dolquee, riuscito a distaccarsi dal grosso, procedeva rapidamente, mentre Marchal, il grande favorito, è rimasto alla testa di un secondo plotone che marciava a quindici metri dal primo. Mentre la solita lunga fila indiana si formava, Ladoumegue, che si era portato in prima posizione, compieva il primo giro. Intanto tutti i grandi podisti di classe venivano lasciati indietro dai giovani, e uno ad uno abbandonavano la gara. Leclerc, però è rimasto sulla breccia riuscendo a classificarsi fra i posti d'onore. La corsa è continuata con tre podisti alla testa, dei quali Baddari, negli ultimi momenti, ha sopravvanzato gli avversari, battendoli sul traguardo.

Classifica: 1.o Baddari in 43'21"; 2.o Gallet a 15 metri; 3.o Leclerc.

Mezzano vince la gara di Lucento

Trentaquattro corridori di tre regioni si sono allineati ieri alla partenza del « cross-country » di Lucento che l'U. S. La Podistica ha organizzato con molta cura. Il rappresentante dell'U. S. Sempre Avanti di Firenze, Paolo Mezzano si è imposto sin dall'inizio nel lotto dei migliori, ed ha vinto la gara con discreta facilità. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Mezzano Paolo, dell'U. S. Sempre Avanti di Firenze, impiegando 37'15 a compiere i 10 chilometri del percorso; 2.o Ottolia Giuseppe, C. S. Nafta di Genova, in 37'25"; 3.o Amerio Giovanni, U. S. La Podistica, in 38'2"; 4.o Robino Giuseppe, G. S. Fiat, in 39'3"; 5.o Frola Luigi, S. I. S. di Torino, in 39'9"; 6.o Monaco Gino, Sempre Avanti di Firenze; 7.o Berbotto Arturo, U. S. La Podistica; 8.o Roccati Francesco, id.; 9.o Albano Antonio, C. S. Dora di Collegno; 10.o Marenco. Seguono altri in tempo massimo.

La Coppa Fantone, destinata alla Società meglio classificata è stata assegnata all'U. S. La Podistica.

La corsa delle tre regioni

Genova, 14, mattino.

La terza edizione del cross delle Tre Regioni svoltosi ieri a cura dello Sport Club Olimpia di Genova a Busalla in collaborazione con la Unione Sportiva Busallese, non ha avuto il successo di concorrenti delle due precedenti edizioni. La gara ha visto in lotta solamente un discreto numero di allievi che ha conteso la vittoria a tre juniores presenti alla disputa. In queste condizioni, Mangiante, favorito dal terreno pesantissimo per la pioggia caduta sino all'inizio della corsa, ha dominato nettamente mentre i giovani hanno fornito una prova più che onorevole. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Mangiante Mario, S. C. Aurora di Chiavari in 28'4" 1/5; 2.o Caffarena Gaetano, Trionfo Genovese a due metri (1.o degli allievi); 3.o Parodi Gigetto, Trionfo Ligure in 29'22" 2/5 (2.o degli allievi); 4.o Cocchetto Ernesto, Fratell. Sestrese in 29'54" 4/5 (2.o 1.a categoria); 5.o Nati Aldo, Trionfo Genovese; 6.o Manfredi Giovanni, Croce Verde Genovese; 7.o Bovone Natale, Milizia Ferroviaria (3.o 1.a categoria); 8.o Ulisse Giuseppe. Partiti 20, arrivati 17.

Al « Palazzo dello Sport »

Tre vittorie italiane

Bianchi e Bernasconi vincono per k. o.
Jacovacci e Jean Joup vincono ai punti

Milano, 14, mattino.

Su altri rings, un combattimento come quello di ieri fra Jacovacci e Bloomfield non sarebbe giunto al termine, perchè l'arbitro avrebbe troncata l'impari lotta per manifesta inferiorità dell'inglese. Invece al Palazzo dello Sport, di fronte ad un pubblico scarso ma irrequieto, si è lasciato che il potente mulatto malmenasse coi suoi formidabili colpi il pavido avversario, e che i rounds proseguissero spietati, fornendo uno spettacolo piuttosto sgradevole, se pure talvolta interessante. Bloomfield, un boxeur calmo ed ordinato, ha subito ammainato bandiera di fronte alla potenza di Jacovacci. Al 2.o round l'inglese era già suonato; per due volte l'arbitro ha scandito i secondi, giungendo al 6.o la prima volta ed all'8.o la seconda; l'epilogo sembrava inevitabile e neanche il « gong » salvatore ha potuto infondere qualche speranza sulle sorti dell'abbattuto inglese. Invece quest'ultimo, conscio oramai della situazione, deve aver fatto il proponimento di giungere alla fine del combattimento a tutti i costi, e così, ricorrendo alla sua esperienza ed alla sua impassibilità... di razza, egli ha resistito penosamente alle furiose scariche del mulatto, talvolta schivando con abilità, talvolta fuggendo con disinvoltura. La punizione è stata lo stesso tremenda: Jacovacci ha scaraventato sul povero corpo dell'inglese un'infinità di colpi, e quando al 7.o round Bloomfield è passato alla reazione, Jacovacci ha dato sfogo al suo focoso temperamento, con disastrose conseguenze per l'avversario. Facile vittoria per il mulatto, dunque, ma di importanza relativa, poichè la fragilità di Bloomfield non può essere ignota agli intenditori della boxe.

Bernasconi si è invece rapidamente sbarazzato di Merlo, ma l'episodio che ha concluso il combattimento non è stato dei più brillanti. Difatti il francese, menomato da una recente malattia, non è stato in grado di competere col prestigioso avversario e, colpito al ventre, si è accasciato dolorante e piagnucoloso, accusando il colpo basso. L'arbitro ha scandito i dieci secondi, pronunciando l'« out » e subito la giuria, riconoscendo la regolarità del colpo, ha dichiarato soccombente Merlo per abbandono ingiustificato, ed ha inoltre chiesto alla Federazione il sequestro della borsa.

Movimentato e brillante il match Bianchi-Duthoit. Il francese, più in linea e discretamente preciso, ha preso subito il sopravvento sull'italiano, ed anche di fronte alle scomposte scariche dell'avversario, è riuscito ad imporre la sua scherma chiara ed efficace. Ma all'ultimo round, quando la vittoria del francese sembrava inevitabile, Bianchi, in una suprema raccolta di energie, è riuscito a cogliere Duthoit con un potente destro al mento. Il francese è stramazzato a terra, e dopo aver subito due « knock-down » di 4 e 5 secondi, si è buscato il colpo decisivo, che l'ha spacciato.

Jean Joup ha battuto stentatamente, dopo 10 rounds monotoni ed incolori, l'indeciso Nunez, fornendo il combattimento più brutto della giornata e provocando i fischi unanimi del pubblico, prima e dopo il verdetto. Ecco i risultati:

Pietro Bianchi (Kg. 60,600) batte Lucien Duthoit (Kg. 61,300) per k. o. al l'8.o round.

Jean Joup (Kg. 56,600) batte Gaby Nunes (Kg. 56,800) ai punti in 10 rounds.

Domenico Bernasconi (Kg. 56) batte Antoine Merlo (Kg. 55) per abbandono al 5.o round.

Leone Jacovacci (Kg. 72,400) batte Joe Bloomfield (Kg. 73) ai punti in 10 rounds.

Il « match » Piemonte-Lombardia

Nella sede dell'Associazione pugilistica torinese, in piazza Castello, ha avuto luogo ieri la seconda riunione dell'incontro Piemonte-Lombardia, che si è chiuso a parità di punti. Ecco i risultati:

Pesi carta: Roma (Lombardia) è dichiarato vincitore di Panero (Piemonte) per *forfait* ingiustificato. *Pesi piuma*: Malinverni (Lombardia) batte Della Casa (Piemonte) ai punti. *Pesi leggeri*: Orlando (Lombardia) batte Cottura (Piemonte) ai punti. *Pesi welters*: Fodera (Piemonte) batte Garbelli (Lombardia) ai punti. *Pesi medi*: Toscani (Lombardia) batte Todeschini (Piemonte) per *forfait*. *Pesi massimi*: Pastore (Piemonte) batte Martinelli (Lombardia) per *forfait*.

Durante la riunione si sono svolti tre incontri di contorno, di cui ecco i risultati: Pena (A. P. T.) e Zalasta (G. S. Spa) not-contest al secondo round; Vargiù (G. S. Spa) batte Rolando (U. S. Atalanta) ai punti; Toscani (U. S. Lombarda) batte Luraghi (A. P. T.) per abbandono al 2.o round.

SOCIETA' ANONIMA
CARTIERE GIACOMO BOSSO
SEDE IN TORINO
Capitale Sociale L. 2.000.000, versato

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno 31 Marzo corr., ore 16, nei locali della Sede Sociale, in via Cavour 23, Torino, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria:
1.o Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2.o Relazione dei Sindaci;
3.o Presentazione ed approvazione del Bilancio chiuso al 31 Dicembre 1926 e riparto utili;
4.o Nomina di Amministratori;
5.o Nomina di tre Sindaci effettivi e due Supplenti;
6.o Retribuzione ai Sindaci effettivi.
Parte Straordinaria:
1.o Modificazione degli articoli 3 e 24 dello Statuto Sociale.

Occorrendo una seconda convocazione questa s'intende fissata pel giorno 8 Aprile p. v. stessa ora.

Per poter intervenire all'Assemblea i possessori di Azioni al portatore dovranno effettuarne il deposito quattro giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza, presso la Banca Commerciale Italiana, Sede di Torino, Banca Pop. Cooperativa Anonima di Novara, Sede di Torino e Cassa della Società.

N.B. - Hanno diritto d'intervenire alla Assemblea i possessori di Azioni che risultino titolari di Certificati nominativi, senza le formalità del deposito presso le anzidette Banche, occorrendo soltanto per le Azioni al Portatore. 13496

Il Consiglio d'Amministrazione.

Dott. MALADORNO
MALATTIE PELLE, VENEREE, SIFILIDE
Ore 10-16; 18-20 - Via Mazzini, 40 - Torino

VENEREE - SIFILIDE
PELLE E SEGRETE
Dr. Veraldi; v. Belfiore, 5, P. Nuova
Sale separate
Lingue estere — Ore 8-11 - 13-17 - 19-21

Tipografia del giornale LA STAMPA